



Meccatronic@

Distretto Produttivo

# PATTO PER LO SVILUPPO DEL DISTRETTO

TRIENNIO 2011-2013

---

Elaborato ai sensi del Decreto 1 Dicembre 2005, "Criteri di individuazione e procedure di riconoscimento dei distretti produttivi" Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, n. 57 del 30 Dicembre 2005





<b>Premesse .....</b>	<b>5</b>
<b>Il Distretto Meccatronica .....</b>	<b>7</b>
Denominazione .....	7
Localizzazione .....	7
Sede .....	7
Il rappresentante del Distretto .....	7
I soggetti Promotori.....	7
<i>Le imprese sottoscrittrici .....</i>	<i>7</i>
<i>Le associazioni di categoria .....</i>	<i>12</i>
<i>Istituzioni pubbliche e private riconosciute ed attive nel campo della formazione professionale e della ricerca, Università, Consorzi.....</i>	<i>12</i>
<i>Gli enti pubblici .....</i>	<i>14</i>
<b>Analisi di Settore - Realtà produttiva del Distretto .....</b>	<b>15</b>
<b>Il Settore Metalmeccanico .....</b>	<b>15</b>
<i>Lo scenario economico attuale e la consistenza attuale del settore .....</i>	<i>15</i>
<i>Tipologie di prodotto .....</i>	<i>16</i>
<i>Dimensioni approssimative dell'occupazione attuale e tendenziale .....</i>	<i>17</i>
<i>Dimensioni approssimative delle esportazioni .....</i>	<i>18</i>
<i>Il mercato globale e l'internazionalizzazione delle imprese meccaniche .....</i>	<i>19</i>
<i>Ruolo del sistema creditizio.....</i>	<i>20</i>
<i>Previsioni sugli andamenti futuri del comparto manifatturiero.....</i>	<i>20</i>
Il settore dell'ICT.....	22
<b>Il Distretto della Meccatronica .....</b>	<b>24</b>
Caratteristiche principali.....	24
Attività nel primo triennio .....	24
Punti di Forza e di debolezza .....	29

Obiettivi e Strategie di sviluppo del distretto .....	31
<b>Azioni Individuate .....</b>	<b>32</b>
Verso un nuovo concetto di rete .....	32
Attività previste per il prossimi triennio .....	32
Descrizione delle attività .....	33
<i>WP1 Attività di collaborazione leggera: “Garage” .....</i>	<i>33</i>
<i>WP 2 Consolidamento strumenti comuni di comunicazione e promozione ....</i>	<i>33</i>
<i>WP 3 Infrastrutturazione di un centro servizi per la progettazione e la condivisione della conoscenza .....</i>	<i>33</i>
<i>WP 4 Azioni di internazionalizzazione e networking. ....</i>	<i>34</i>
<i>WP 5. Programma di formazione tecnica e manageriale: corsi brevi, master, formazione on the job.....</i>	<i>34</i>
<i>WP 6 Progetti di R&amp;D condotti da cluster di imprese del Distretto.....</i>	<i>34</i>
<i>WP 7 Industrializzazione di risultati della ricerca .....</i>	<i>35</i>
<b>Allegati .....</b>	<b>36</b>

# Premesse

La crisi del modello fordista-taylorista ha, di fatto, favorito il passaggio da un modello di produzione di massa e standardizzato (tipico dell'impresa di grandi dimensioni) verso un modello caratterizzato da un sistema "organico" composto da imprese di piccola e media dimensione organizzato attraverso sistemi flessibili di produzione e decentrato territorialmente.

Al centro del sistema produttivo è quindi comparsa l'impresa-rete dove l'imperativo organizzativo è costituito dall'elasticità e dalla capacità di rispondere in maniera rapida e differenziata alle nuove condizioni di un'economia in continua evoluzione.

In Italia tale fenomeno ha avuto una diffusione ancora più marcata grazie alla naturale connotazione del sistema produttivo italiano fortemente caratterizzato da un insieme di PMI strettamente legate al sistema territoriale.

Il ruolo decisivo dei Sistemi Territoriali nei processi di industrializzazione italiani si è manifestato nella sua chiarezza già negli anni '80 ed ha fortemente condizionato i processi di industrializzazione del Nord Est rendendolo in breve tempo competitivo sui mercati internazionali grazie ad un mix vincente composto da connessioni con il territorio, capacità di innovare e vantaggi competitivi.

L'efficienza di tali sistemi produttivi ha spinto pertanto il legislatore verso l'attuazione di politiche nazionali e regionali atte a processi

di stimolo nella costituzione di reti di imprese e di Distretti produttivi.

A livello locale anche la Regione Siciliana ha voluto giocare la sua parte.

Se, infatti, le politiche industriali a sostegno delle reti di impresa hanno avuto il merito di consolidare ed indirizzare un fenomeno sostanzialmente autogeneratosi, in Sicilia, ancora una volta, il ruolo del settore pubblico è, per così dire "costitutivo" ed ha rappresentato l'elemento scatenante intorno al quale sono sorti i primi Distretti Produttivi. Il D.A. 546/12S del 16 marzo 2007 ha nei fatti stimolato e sostenuto la nascita di 23 Distretti Produttivi secondo una logica solo in parte "Top-Down". L'Ente Territoriale ha, nei fatti, promosso la costituzione di Distretti Produttivi lasciandone poi la crescita e la "governance" alla autonoma capacità dei protagonisti.

Questi primi tre anni di vita non sono stati scevri di difficoltà. Il Distretto Produttivo Meccatronica ha sostanzialmente avviato un processo di comunicazione prima che di collaborazione tra imprese totalmente nuovo.

In un contesto come quello siciliano, storicamente avverso a forme di partecipazione collaborativa, il Distretto ha preventivamente dovuto sperimentare nuove forme comunicative, nuovi strumenti di governance e modelli di cooperazione mai provati prima.

Il primo passo è stato quello di vincere la tradizionale diffidenza delle imprese partecipanti mediante un modello di governance leggera, senza infrastrutture di sorta e senza costi di gestione.

La distribuzione geografica delle aziende del distretto (distribuite su tutto il territorio regionale con una relativa prevalenza della provincia di Palermo) ha altresì suggerito – quasi come scelta obbligata – l'adozione di modelli "meta distrettuali" ovvero una rete diffusa di imprese tutte riunite intorno ad un "nodo" principale di innovazione, ricerca e sviluppo rappresentato dall'Università di Palermo.

Le attività proposte nel corso del triennio hanno avuto quasi naturalmente un'unica linea conduttrice: la smaterializzazione del valore.

Consapevole dell'impossibilità di competere a livello nazionale ed internazionale facendo leva su fattori squisitamente manifatturieri a causa dei noti "svantaggi" competitivi legati all'alto costo del lavoro ed al gap infrastrutturale, il Distretto Produttivo Meccatronica ha promosso una serie di attività orientate a migliorare la competitività delle proprie aziende mediante l'implementazione di processi e progetti congiunti di ricerca, sviluppo ed innovazione.

Il comitato tecnico scientifico del Distretto ha condotto una specifica attività di technology&competence assessment incrociata con l'individuazione di mercati prospettici in cui fosse possibile valorizzare le filiere in atto, o potenziali, tra le aziende distrettualizzate.

E' comunque il caso di sottolineare che si è prestata costante attenzione nello stimolare anche la capacità delle imprese di generare processi di innovazione autonomi mentre il Distretto si è intestato il compito di individuare potenzialità di business e di crescita in un'ottica di metafiliera. In altre

parole il Distretto produttivo è stato - ed intende essere anche per il prossimo triennio - il principale fattore abilitante per l'individuazione di strategie di crescita competitiva delle sue imprese al di fuori delle logiche di sub fornitura alle quali è ancora legato quasi tutto il comparto produttivo manifatturiero siciliano

# 1. Il Distretto Meccatronica

## 1.1. Denominazione

Distretto Meccatronica

## 1.2. Localizzazione

Le imprese sottoscrittrici del presente Patto di sviluppo distrettuale hanno sede operativa nelle Province della Regione Sicilia.

## 1.3. Sede

Confindustria Palermo

90141 Palermo (PA)

Via XX Settembre, n. 64

Telefono: 091 7211100 - fax: 091 7211190;

[www.confindustriapa.it](http://www.confindustriapa.it)  
[info@confindustriapa.it](mailto:info@confindustriapa.it)

## 1.4. Il rappresentante del Distretto

Contestualmente alla sottoscrizione del Patto per lo Sviluppo del Distretto Meccatronica, i soggetti promotori hanno designato di comune accordo e secondo un criterio fiduciario quale persona fisica rappresentante del Patto con i compiti di cui all'articolo 7 del decreto 1 Dicembre 2005, Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, n. 57 del 30 Dicembre 2005: Ing. Antonino Mineo nato a Palermo, il 12/10/1967 e residente in Via Dante, n. 69, Palermo

C.F. MNINNN67R12G273B

Telefono: 091 7303032 fax: 091 6197649

E-mail: [amineo@sthitalia.com](mailto:amineo@sthitalia.com)

Successivamente, in data 31 marzo 2008, l'assemblea generale del distretto ha confermato l'Ing. Mineo quale rappresentante legale mentre ne ha ratificato formalmente il ruolo attraverso l'approvazione del regolamento del distretto avvenuta in data 22 aprile 2008.

## 1.5. I soggetti Promotori

### 1.5.1. Le imprese sottoscrittrici

Le imprese che hanno rinnovato l'adesione al Patto per lo sviluppo del Distretto Meccatronica sono 86. Ad esse vanno aggiunte altre 22 nuove adesioni per un totale di aziende aderenti pari a 108 per complessivi n. 5104 addetti e appartengono alla intera filiera produttiva che comprende le produzioni metalmeccaniche, elettroniche e informatiche.

Nell'allegato n. 1 sono riportate le lettere di adesione sottoscritte con firma autografa dai legali rappresentanti delle imprese sottoscrittrici con chiara evidenziazione per ciascuna di esse di ragione sociale e sede, sia legale che operativa, breve descrizione dell'attività svolta, numero degli addetti, comprensiva, oltre al titolare, dei soli dipendenti al libro matricola e personale con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa.

Di seguito si riporta l'elenco delle imprese sottoscrittrici.

numero progressivo	Ragione sociale	Indirizzo (sede legale)	Comune	PRV	Codice ATECO	n. Addetti
1	A.A.T. AGROINDUSTRY ADVANCED TECHNOLOGIES SPA	BLOCCO PALMA I, ZONA INDUSTRIALE	CATANIA	CT	28.29.99	50
2	AIELLO ARREDI SRL	CONTRADA MOLARA ZONA IND.LE	TERMINI IMERESE	PA	25.11.00	11
3	AIELLO SICURSER SRL	VIA C. COLOMBO, 126	CATANIA	CT	25.12.10	19
4	ALFA CONSULTING SRL	VIA TIZIANO, 2	GELA	CL	74.90.93	32
5	ALFA PROGETTI DI FILIPPO PAREDES	VIA G. DI GIOVANNI, 14	PALERMO	PA	74.10.03	0
6	ALFA SRL	ZONA INDUSTRIALE SNC	TERMINI IMERESE	PA	28.22.09	4
7	ALKAMEC SAS	VIA MIRGA, 14	ALCAMO	TP	25.11.00	12
8	ARANCIA INNOVATION CONSULTING TECHNOLOGY SRL	VIA ERCOLE BERNABEI N.51	PALERMO	PA	74.2-72.2	5
9	BARBARINO SAS	C.DA ZACCANELLI, ZONA PIP SNC	ROCCAPALUMBA	PA	25.73.12	2
10	BECA BOX FACTORY SRL	ZONA INDUSTRIALE SNC	TERMINI IMERESE	PA	25.99.99	16
11	CALABRESE EUROTREC SRL	VIA G.F. LANGER	PALERMO	PA	29.2 - 30.91 - 45.20.1	12
12	CO.ME.S. SNC	VIA POMARA, 108	PALERMO	PA	25.12-28.12	7
13	CO.RE.M. SRL	ZONA INDUSTRIALE VIALE 4, 9	RAGUSA	RG	28.2	26
14	COMPUTERING DI INGLIMA FILIPPO	VIA MAZZINI, 122	AGRIGENTO	AG	52.48.1-45.31.02-72.2 - 72.3 - 72.4 - 72.5 - 72.60.03-80.42.2	2
15	CONSORZIO TICONZERO	VIA G. DI GIOVANNI, 14	PALERMO	PA	72.1	4
16	CONSTRUCTION & CONSULTING S.R.L	VIA DE FLORIO, 6	MISILMERI	PA	45.21.1-45.31.01	10
17	COSTRUZIONI MECCANICHE SRL	C.DA PALMA, 100	ALCAMO	TP	25.99.99	8
18	D.B.I. SRL	VIA MONACO I, 1/A	BAGHERIA	PA	18.20.00	8
19	DELTADUE SRL	C.DA COSTA SS 119 KM 2.600	ALCAMO	TP	25.61.00	14
20	DI GAETANO VINCENZO	CONTRADA GAMMARA, 74	ALCAMO	TP	25.99	8
21	DIASIS SRL	VIALE DELLE SCIENZE ED. 16	PALERMO	PA	71.20.1-63.11.19	0
22	E.LAB SRL	VIALE DELLE SCIENZE ED. 16	PALERMO	PA	72.19.01-72.19.09	0
23	EASY INTEGRAZIONE DI SISTEMI SRL	VIA G. DI GIOVANNI, 14	PALERMO	PA	26.2	4
24	ECO TRUCKS ITALIA SRL	CONTRADA CUBBA	MISTERBIANCO	CT	29.2 - 34.2	14
25	EDILSYSTEM SRL	VIA M. D'AZEGLIO, 15C/D	PALERMO	PA	41.20.00	11
26	EFFEDI SRL	S.S.113, Km. 281,900	CARINI	PA	29.1	69



27	ELCOMEC SRL	VIA FAVARA, 474	MARSALA	TP	28.29.99	18
28	ELECTRA SRL	C.DA CRETA FORNAZZO, 6/A	TRAPANI	TP	43.21.01	14
29	ELETTROCOSTRUZIONI SRL	VIA CALDERARO, 8	CALTANISSETTA	CL	43.21.01	10
30	ELMI SOFTWARE SRL	VIA A. DE GASPERI, 81	PALERMO	PA	62.01.00	12
31	ENGINEERING INGEGNERIA INFORMATICA SPA	VIALE REGIONE SICILIANA, 7275	PALERMO	PA	62.01 - 72.2	3106
32	ERRE GROUP SRL	VIA SAMMARTINO, 8	PALERMO	PA	45.31.01	3
33	FERRARA PIETRO	VIA GAMMARA, 44	ALCAMO	TP	34.20.0	4
34	FRATELLI MOLE' SRL	CONTRADA GULFI	CHIARAMONTE GULFI	RG	25.11	18
35	GEOLAB SRL	VIA DE SPUCHES SNC	CARINI	PA	71.12.5	11
36	GEON SRL	VIALE DELLE SCIENZE ED. 16	PALERMO	PA	72.19.09	0
37	GIMON SRL	CONTRADA CUSATINO S.P. 154, SNC	CALTANISSETTA	CL	29.32.09	12
38	GIORDANO S. & FIGLI SAS	VIA BUCCHERI, 11	MONREALE	PA	43.21	3
39	GRUPPOMEGA SPA	C.DA BIGGEMI Ex S.S. 114, 216	PRIOLO GARGALLO	SR	33.20.06	42
40	HELIOS MONTAGGI SRL	VIA PROVINCIALE, 3	MIRTO	ME	25.11.00	9
41	I.T.S. SRL	CONTRADA SAN SILVESTRO	MARSALA	TP	28.29.99	3
42	IDEA SRL	CONTRADA MOLARA ZI III FASE	TERMINI IMERESE	PA	22.2-28.2-74.10.1	2
43	I-LABS SRL	VIALE DELLE SCIENZE ED. 16	PALERMO	PA	72.19.09	0
44	INFORMAMUSE SRL	VIALE DELLE SCIENZE ED. 16	PALERMO	PA	62.01.00	0
45	INTECAB SRL	VIA SAMPOLLO, 68	PALERMO	PA	43.29.01	13
46	IT AREA NET SRL	VIA V. DI MARCO, 1/E	PALERMO	PA	62.01	3
47	KINEO SRL	VIALE DELLE SCIENZE ED. 16	PALERMO	PA	72.19.09	0
48	LANARO SRL	VIA P. A. DI FRANCIA	MIRTO	ME	25.11.00	29
49	LED ENGINEERS SNC DI MICHELE MAZZOLA & C.	VIA RICCARDO ZANDONAI, 22	PALERMO	PA	62.01	5
50	M.S.A. SPA	C.DA CUSATINO SNC-S.P. 154	CALTANISSETTA	CL	29.32.09	106
51	MA.RI.NAVAL SRL	VIA MONS. F. POTTINO, 1/3	PALERMO	PA	33.15	5
52	MASS DI A. SAITTA	S.S. 121 PA-AG KM 245,400	MISILMERI	PA	30.91.2	4
53	MECCANOTECNICA RIESI SRL	CONTRADA MARGIO SNC	RIESI	CL	28.52.0	17

54	MEDIELETTRA DI BADALAMENTI ANGELO & C. SAS	VIA UGO LA MALFA, 61/ B-C-D	CASTELDACCIA	PA	43.21.01	14
55	MEDITERRANEAN DESIGN NETWORK SRL	VICOLO MORI, 34	PALERMO	PA	71.12	0
56	MO.I.ME DI MOLE' GIOVANNI & C. SAS	CONTRADA COFFA	CHIARAMONTE GULFI	RG	25.29 - 25.11	15
57	MOREENERGY SRL	CONTRADA BERBARO S.S.115 KM 35,6, 78	MARSALA	TP	43.21.01-45.31.01	4
58	NICOLO' RIOLO SPA	VIALE REGIONE SICILIANA, 1514	PALERMO	PA	45.20.1	55
59	O.M.E.R. SRL	Via A. RUSSELLO, 1	CARINI	PA	30.20.02	77
60	O.R.M. SRL	LOCALITA' CIACHEA	CARINI	PA	25.62.00	5
61	OFFICINE ANTONIO MARINO SRL	VIA DELLE INDUSTRIE, 13	ISOLA DELLE FEMMINE	PA	25.11.00	22
62	OMS OFFICINE MECCANICHE SCHILLACI	C.LE CARRAFFA, 12/D	PALERMO	PA	25.62	5
63	OR.COM SRL	VIA GIOVANNI BONANNO, 122	PALERMO	PA	46.66.00-46.51.00	23
64	P.O.S. DATA SYSTEM SRL	VIA VOLTURNO, 60	PALERMO	PA	95.11	19
65	PENTA INGEGNERIA SISTEMI TECNOLOGIE SNC	VIA PASQUALE CALVI, 2/ H	PALERMO	PA	62.01-63.1-71.12-82.9 9.99-85.59.2	4
66	PROMETEO SRL	C.DA SETTERINO SS 113	ALCAMO	TP	25.61.00	14
67	R. MOTORS SRL	VIALE REGIONE SICILIANA, 2250/64	PALERMO	PA	45.20.1	88
68	R. STAR SPA	VIALE MICHELANGELO, 1822	PALERMO	PA	45.20.1	45
69	R.E.M. SNC	VIA MICHELE TITONE, 23/29	PALERMO	PA	26.60.02-33.20.0	6
70	R.I.M.A.T. SRL	VIA RUGGERO MARTURANO, 50	PALERMO	PA	28.52	15
71	RS IMPIANTI TECNOLOGICI SRL	VIA SORDA SAMPIERI, 262	MODICA	RG	43.21.01	1
72	S.EL.I.S. LAMPEDUSA SPA	VIA CALA PISANA	LAMPEDUSA	AG	35.1	35
73	S.EL.I.S. LINOSA SPA	VIA SCALO VECCHIO	LINOSA	AG	35.1	8
74	S.EL.I.S. MARETTIMO SPA	CONTRADA ACQUA GRAMIGNA	MARETTIMO	TP	35.1	8
75	S.MED.E. PANTELLERIA SPA	CONTRADA ARENELLA	PANTELLERIA	TP	35.1	47
76	SALERNO SRL	VIA S. CORLEONE,6	PALERMO	PA	25.92.00	50
77	SATIN SPA - SOCIETA' APPLICAZIONI TECNOLOGIE INDUSTRIALI NAVALI SPA	VIA I DORSALE Z.I.R. SNC	TRAPANI	TP	33.12.10	20
78	SE.M.IN. SRL	VIA F. CRISPI, 286	PALERMO	PA	25.11.00	18
79	SECURPROJECT.IT SRL	VIA DELLA LIBERTA', 38	PALERMO	PA	62.01	7
80	SELMAR TECHNOLOGIES SRL	VIA OBERDAN, 119/A	MARSALA	TP	27.90.09	10

81	SEMPLE MED SRL	VIA DEI CANTIERI, 2N	PALERMO	PA	62.01	11
82	SIE IMPIANTI SAS	ZONA INDUSTRIALE C.DA MOLARA	TERMINI IMERESE	PA	32.20.02	14
83	SIMPEL. SRL	VIA F. CORAZZA, 13	PALERMO	PA	45.31.0	10
84	SIPLAST SPA	VIA G. CONFORTO, C.DA S. LUCIA	CAPO D'ORLANDO	ME	28.00	174
85	SIRACUSANA ACCIAI SRL	CONTRADA BIGGEMI SNC	PRIOLO GARGALLO	SR	38.32.10	11
86	SIRE SUD SRL	VIA CURTATONE, 57/A	VITTORIA	RG	25.12.00	6
87	SISPI SISTEMA PALERMO INFORMATICA SPA	VIA S. DENTI DI PIRAINO, 7	PALERMO	PA	43.21.01-43.21.02-45.31.01-45.31.02-62.01-62.09-72.2-72.5-72.6-80.42-85.59.2-95.11	116
88	SISTI SRL	VIA VENEZIA, 320	GELA	CL	43.21.01	5
89	SIVIBUS SPA	VIA UGO LA MALFA 166	PALERMO	PA	45.20.1-45.20.2-45.20.3-45.20.4-45.11.01-50.10.01-50.20.1-50.20.2-50.20.3-50.20.4-52.21.9-63.21.6	53
90	SNAP SRL	VIALE DELLE SCIENZE ED. 16	PALERMO	PA	74.10.10	0
91	SO.EDIL SRL	VIA MONTE GRAPPA, 80	ALCAMO	TP	25.99.3	14
92	SORMEC SRL UNIPERSONALE	CONTRADA SASI - AREA ARTIGIANALE	ALCAMO	TP	28.22.02	31
93	SPINNATO ENGINEERING SRL	VIA P. FAVIER, 19	PALERMO	PA	28.93.00	13
94	SPINNATO NATALE	VIA P. FAVIER, 19	PALERMO	PA	28.93.00	4
95	ST.H SRL	VIALE DEI PICCIOTTI, 6	PALERMO	PA	25.62	0
96	SUDZAPPA SNC	CONTRADA SASI SNC	ALCAMO	TP	28.30.90	7
97	TECHSYSTEM SPA	VIA P.PE DI GRANATELLI, 28	PALERMO	PA	62.09.09	6
98	TECNICOMAR	C.DA BERBARO, 145/D	MARSALA	TP	28.29.99	20
99	TECNIMPIANTI SPA	STRADA CONSORTILE FIUME TORTO	TERMINI IMERESE	PA	K72.20	47
100	TECNO BUILDING SYSTEM SRL	Z.I. CONTRADA FEGOTTO	C A L A T A F I M I - SEGESTA	TP	25.99.30	11
101	TECNO COSTRUZIONI SRL	ZONA INDUSTRIALE	TERMINI IMERESE	PA	25.11.00	13
102	TECNO SERVIZI SRL	VIA SIRTORI, 93	MARSALA	TP	45.34.00	11
103	TECNOZINCO SRL	VIA DON MILANI, 72	CARINI	PA	25.61.00	44
104	TEKNE' ITALIA SRL	VIA STRADA 80, 32	GIARRE	CT	28.53	2
105	TODARO RIMORCHI SRL	C.DA MANDORLO, 1	MENFI	AG	29.2-28.3	4
106	WISNET ENGINEERING SRL	VIALE DELLE SCIENZE ED. 16	PALERMO	PA	26.2-62.01	0

107	ZETAZOO SRL	CONTRADA CHIANI	VICARI	PA	28.11.0	44
108	ZINCO IBLEA SRL	ZONA INDUSTRIALE IV FASE VIALE 3, 5	RAGUSA	RG	25.61.00	21
					TOT. ADDETTI	5104

### 1.5.2. Le associazioni di categoria

Confindustria Palermo, ha partecipato al Patto per lo sviluppo del Distretto Meccatronica, sin dalla sua prima costituzione.

Proprio in virtù del suo ruolo all'interno del sistema produttivo della provincia di Palermo, Confindustria Palermo è la principale associazione di categoria sociale del Distretto, della cui costituzione si è fatta promotrice.

Confindustria Palermo oltre che aderire al distretto ne sostiene e promuove concretamente l'attività fornendo supporto logistico ed organizzativo.

Confindustria Palermo  
90141 Palermo (PA)  
Via XX Settembre, n. 64  
Telefono: 091 7211100  
Fax: 091 7211190;  
www.confindustriapa.it  
info@confindustriapa.it

Ha sottoscritto il patto anche:

Confindustria Caltanissetta  
93100 Caltanissetta  
Via Cavour – Cortile Conti, n. 2  
Telefono: 0934.585450  
Fax: 0934.585480  
www.confindustriaci.it

Ordine degli Ingegneri della Provincia di Palermo

90139 Palermo

Via Francesco Crispi, 120

Telefono: 091581421

Fax: 091.6111492

<http://www.ingpa.com/index.php>

Nell'allegato n. 2 è riportata la lettera di intenti delle associazioni sottoscrittrici, con firma autografa del legale rappresentante, con chiara evidenziazione di ragione sociale e sede, sia legale che operativa.

### 1.5.3. Istituzioni pubbliche e private riconosciute ed attive nel campo della formazione professionale e della ricerca, Università, Consorzi

Ha sottoscritto il Patto per lo sviluppo del distretto della Meccatronica, l'Università degli Studi di Palermo:

L'Università svolge il ruolo di punto di riferimento per le tematiche di innovazione tecnologica e di ricerca nell'ambito delle strategie individuate dal Comitato Tecnico Scientifico del Distretto in cui è presente con propri rappresentanti.

Università degli Studi di Palermo

Piazza Marina 61, 90133 Palermo

Telefono 091 334139

FAX 091 6110448

[www.unipa.it](http://www.unipa.it)

Al rinnovato Patto di Distretto aderisce l'ISSIA del CNR. L'Istituto si occupa di sistemi avanzati di automazione e controllo ed e' coinvolto in importanti programmi di innovazione industriale di livello nazionale ed internazionale. E' presente a Palermo con una sede dotata di laboratori di ricerca operanti su sistemi elettrici ed elettronici.

ISSIA-CNR

Sezione di Palermo

Via Dante Alighieri, 12

90121 PA, Palermo - Italy

Tel.. +39 091 6113513

fax. +39 091 6113028

Il Patto è stato sottoscritto anche dal Consorzio per l'Applicazione della Ricerca e la Creazione di Aziende innovative (ARCA), partecipato dall'Università di Palermo, dall'Associazione Sintesi e da Easy Integrazione di Sistemi srl. Il Consorzio è attivo dal 2004 nella promozione della nascita di iniziative imprenditoriali ad alta tecnologia a partire da risultati conseguiti da centri di ricerca e imprese operanti in Sicilia. ARCA è dotata di laboratori per la progettazione e prototipazione di sistemi meccatronici ed è nodo della rete Enterprise Europe Network che promuove, per conto della Commissione Europea, la cooperazione commerciale e industriale tra enti e imprese della UE.

Consorzio ARCA

Sede legale: Piazza Marina 61, 90133 Palermo

Sede operativa: Viale delle Scienze – Ed. 16

Telefono: 091 6615611

Fax: 091 6615628

[info@consorzioarca.it](mailto:info@consorzioarca.it)

[www.consorzioarca.it](http://www.consorzioarca.it)

I

Ha sottoscritto il patto il Consorzio Med Europe Export che opera dal 1996 presso Confindustria Palermo con l'obiettivo di facilitare gli incontri con imprenditori e soggetti istituzionali esteri per avviare e/o consolidare, in maniera efficace ed efficiente, rapporti economici e puntare a forme di partenariato industriale e all'incremento degli scambi commerciali.

Consorzio Med Europe Export

Via XX Settembre 64

90141 Palermo (PA)

Telefono: 0917211143

Fax: 0917211150

<http://www.medeurope.it>

Ha sottoscritto il patto l'Interconfidimed Soc. Coop. di garanzia collettiva dei fidi, che opera senza fini di lucro nel settore del credito bancario e parabancario, prestando garanzie a favore delle piccole e medie imprese per l'erogazione di finanziamenti ordinari e straordinari da parte di istituti bancari convenzionati.

Interconfidimed Soc. Coop. ARL



Via Catania 20  
 90141 Palermo (PA)  
 Tel 091 341889  
 Fax 091 309700  
 info@interconfidimed.it

Nell'allegato n. 2 vengono riportate le lettere di intenti dei suddetti Enti sottoscrittori, con firma autografa del legale rappresentante, con chiara evidenziazione di ragione sociale e sede, sia legale che operativa.

#### 1.5.4.Gli enti pubblici

Nell'allegato n. 2 vengono riportate le lettere di intenti degli Enti pubblici che

hanno sottoscritto il Patto per lo sviluppo del distretto:

COMUNE DI CARINI (PA)

Corso Umberto I

Carini (Pa)

Telefono 091 8611111

Fax 0918611354

CONSORZIO ASI PALERMO (PA)

90124 Palermo

Via F. Pecoraino -z.i. Brancaccio

Telefono 091/6494601 fax: 091/6215564

[www.asipalermo.it](http://www.asipalermo.it)

La tabella successiva riporta l'elenco degli enti e delle associazioni aderenti.

Num. Prog.	Ragione Sociale	Indirizzo	Comune	PRV	CAP
1	ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA	VIA G. SCOVAZZO, 2	CALTANISSETTA	CL	93100
2	ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI PALERMO	VIA XX SETTEMBRE N 64	PALERMO	PA	90141
3	COMUNE DI CARINI	CORSO UMBERTO I	CARINI	PA	90044
4	CONFINDUSTRIA SICILIA	VIA A. VOLTA, 44	PALERMO	PA	90100
5	CONSORZIO ARCA	VIALE DELLE SCIENZE ED.16	PALERMO	PA	90100
6	CONSORZIO ASI DI PALERMO	VIA FILIPPO PECORAINO Z I BRANCACCIO	PALERMO	PA	90124
7	CONSORZIO MED EUROPE EXPORT	VIA XX SETTEMBRE N 64	PALERMO	PA	90141
8	INTERCONFIDI MED SOC. COOP. DI GARANZIA COLLETTIVA DEI FIDI	VIA CATANIA N 20	PALERMO	PA	90141
9	ISTITUTO DI STUDI SUI SISTEMI INTELLIGENTI PER L'AUTOMAZIONE DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE (ISSIA-CNR)	VIA AMENDOLA, 122/D-I	BARI	BA	
10	ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI PALERMO	VIA F. CRISPI N 120	PALERMO	PA	90139
11	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PALERMO	PZZA MARINA N 61	PALERMO	PA	90133

# 2. Analisi di Settore - Realtà produttiva del Distretto

## 2.1. Il Settore Metalmeccanico

### 2.1.1. Lo scenario economico attuale e la consistenza attuale del settore

Nella seconda metà del 2008, la crisi innescatasi nei mercati finanziari degli Stati Uniti, ha iniziato a manifestare i propri effetti sull'economia reale, mettendo a dura prova il sistema economico e produttivo di numerosi Paesi.

L'anno successivo l'economia occidentale, dopo anni di crescita, evidenziava dati aggregati in significativa flessione, soprattutto a causa delle perdite osservate nella prima parte dell'anno.

Nonostante una dinamica di ordinativi e produzione più stabile nell'ultima parte del 2009, nell'anno il commercio economico mondiale, ha perso circa il 15%. Sono, dunque, le economie avanzate, in particolare europee, ad aver sofferto maggiormente le difficoltà legate

alla crisi economica, anche a causa del fatto che in questi paesi, la dinamica dei consumi interni è stata debole.

Inoltre, trattandosi di una crisi che ha paralizzato gran parte del sistema produttivo mondiale, è evidente come il settore industriale, maggiormente internazionalizzato, sia risultato quello più colpito.

I dati consolidati relativi al terzo trimestre 2009 e le prime rilevazioni statistiche del 2010 mostrano, tuttavia, come l'economia italiana abbia imboccato una seppur timida ripresa. Per tutte le variabili macroeconomiche si registra un attenuamento del trend negativo. Sulla scia di un miglioramento del clima di fiducia delle imprese manifatturiere, già nel mese di maggio 2009, ha ripreso a crescere anche la produzione industriale, tornata quasi ai livelli pre crisi. Il 2009 si è infatti concluso con una variazione positiva (circa 3%) della ricchezza prodotta dal settore industriale.

La ripresa, ad oggi, mostra ancora segnali di fragilità ed è ancora molto sensibile alla volatilità dei mercati internazionali.

Da un punto di vista locale, come già accaduto durante la crisi di metà anni '90, la Sicilia risponde alle dinamiche dei mercati

internazionali con un pò di ritardo.

Tarda ad entrare in crisi ma, una volta entrata in recessione ne esce con molta più

Province	Settore metallurgico	Settore metalmeccanico	Settore mezzi di trasporto	Settore non metallifero
Agrigento	448	285	43	296
Caltanissetta	473	214	29	234
Catania	1269	1243	107	903
Enna	197	121	4	148
Messina	793	540	181	540
Palermo	1128	924	168	709
Ragusa	389	281	57	287
Siracusa	629	349	65	232
Trapani	481	440	106	508

lentezza rispetto al paese ne suo complesso.

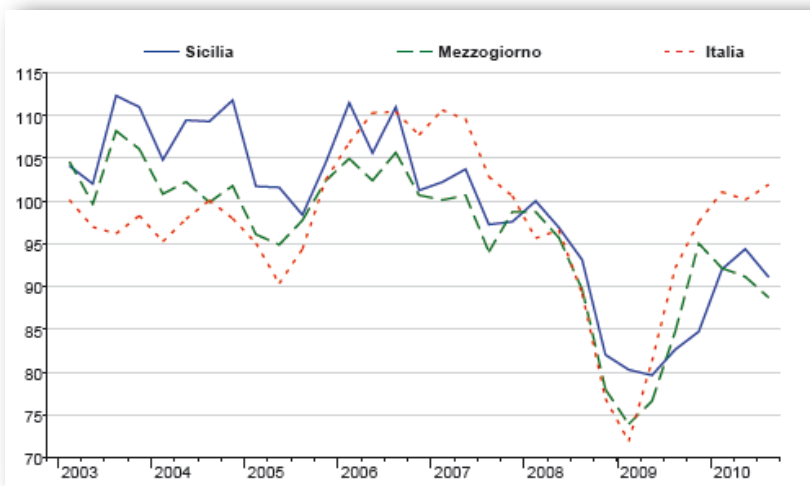
I dati pubblicati nell'ultimo numero de "Congiuntura Mezzogiorno - Rapporto sulle regioni meridionali" realizzato dall'Istituto di Analisi Economica (I S A E), dall'Osservatorio

Regionale Banche-Imprese di Economia e Finanza (OBI) e dall'Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno (SRM) evidenziano un ulteriore peggioramento del clima economico ancora nei primi mesi del 2010 in linea (ma non è consolante) con il mezzogiorno ma in contro tendenza rispetto al resto del paese. Il dato che lascia qualche speranza in una inversione di tendenza dell'economia siciliana è ascrivibile al leggero miglioramento della fiducia delle imprese manifatturiere siciliane rilevato tra luglio e settembre 2010. l'indice ha infatti mostrato un incremento di 1,5 punti allontanandosi dal suo punto di minimo storico toccato nel gennaio/marzo 2009.

Dal punto di vista della struttura del tessuto industriale siciliano, nel 2008 (ultimo riferimento statistico disponibile), si sono contate 37.590 imprese attive nel settore manifatturiero, il 5,8% del totale nazionale, operanti prevalentemente nel comparto alimentare, con 11.514 imprese (pari al 30,6% del totale), nonché in quello della

metallurgia (15,4%) e della metalmeccanica (11,7%). Il numero delle imprese attive, dopo cinque anni di crescita costante, si è

ridotto nel 2007 di 792 unità, pari ad una variazione negativa del 2,1%, e di ulteriori 98 unità nel 2008 (-0,3%). Quasi il 60% delle imprese attive

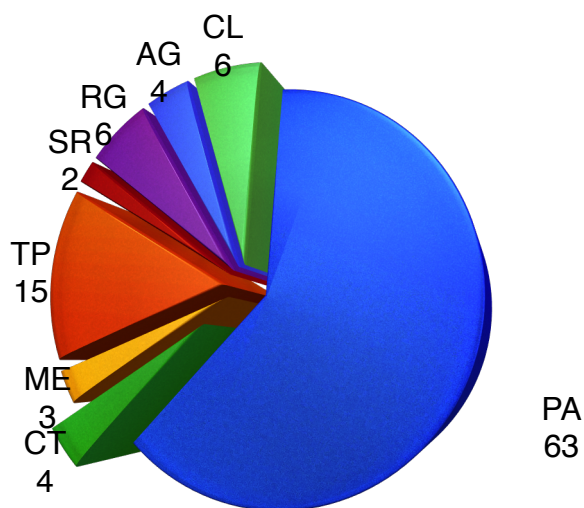


siciliane opera sui territori delle province di Catania (8.811 industrie), Palermo (8.244) e Messina (5.310), con una predominanza che si osserva anche a livello di singolo settore.

### 2.1.2. Tipologie di prodotto

Il Distretto Meccatronica è fortemente

- PA
- CT
- ME
- TP
- SR
- RG
- AG
- CL



radicato nella provincia di Palermo. Le aziende della provincia rappresentano più del 60% del totale pertanto può essere

utile una breve disamina sulle caratteristiche merceologiche della industria manifatturiera delle provincia.

All'interno del ramo manifatturiero, fra le categorie produttive meglio rappresentate in provincia di Palermo rispetto alla media regionale, vi sono la produzione di metalli

non ferrosi e semilavorati, la fusione di acciaio e, soprattutto, la fabbricazione di autoveicoli, la costruzione di materiale rotabile ferroviario e la costruzione di parti di autoveicoli in legno.

La provincia di Palermo ha presentato dunque una forte specializzazione nel settore della costruzione dei mezzi di trasporto, soprattutto per la presenza dello stabilimento Fiat a Termini Imerese con le aziende dell'indotto

dislocate in diversi centri della provincia e dello stabilimento della Fincantieri intorno al quale è operante una vasta rete di aziende di minori dimensioni. Ad oggi, è in atto una riorganizzazione e ristrutturazione della FIAT e delle aziende collaterali, tramite un processo di riallocazione di risorse economiche-finanziarie private e pubbliche direttamente previsto dal Ministero dello

Sviluppo Economico e dalla Regione Sicilia. Insieme a queste più grandi realtà, convivono una serie di imprese di micro, piccole e medie dimensioni capaci, grazie alla loro flessibilità e specializzazione, di essere altamente competitive in mercati di nicchia, caratterizzati da prodotti fabbricati

“ad hoc”, quali ad esempio la componentistica per il settore dell'automotive.

L'aspetto che più caratterizza la meccanica nel territorio è l'alta specializzazione legata anche alla piccolissima dimensione delle sue unità produttive con una dotazione di risorse spesso limitata al solo patrimonio familiare.

Per quanto concerne la distribuzione merceologica complessiva nel Distretto Meccatronica la

N. aziende	Descrizione
1	Stampa e riproduzione di supporti registrati
25	Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)
2	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi
1	Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche
18	Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca
6	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi
2	Fabbricazione di altri mezzi di trasporto
1	Altre industrie manifatturiere
3	Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature
4	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
1	Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali
1	Costruzione di edifici
9	Lavori di costruzione specializzati
8	Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli
1	Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)
10	Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse
3	Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi ed analisi tecniche
7	Ricerca scientifica e sviluppo
4	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche
1	Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa
108	TOTALE AZIENDE

tabella riportata in questa pagina illustra la composizione delle aziende distrettuali in ragione del codice di attività ATECO 2007.

### 2.1.3. Dimensioni approssimative dell'occupazione attuale e tendenziale

Nella media del 2009, per il terzo anno consecutivo, l'occupazione in Sicilia è diminuita; la dinamica negativa è risultata in accelerazione (-1,1%, rispetto a -0,6% nel 2008). Il calo della domanda di lavoro ha riguardato in particolare il settore industriale nel suo complesso; per l'industria in senso stretto si tratta del quarto anno consecutivo di riduzione occupazionale (-6,0 per cento; -4,2 % nel 2008).

L'occupazione maschile è diminuita dell'1,7 %, mentre il numero di donne occupate è rimasto sostanzialmente stabile (0,1 %). Questo diverso andamento è dipeso dalla struttura

settoriale dell'occupazione femminile, concentrata per oltre il 75 % nei servizi diversi dal commercio, mentre meno del 5 % delle donne lavora nell'industria in senso stretto o nelle costruzioni.

A differenza di quanto avvenuto a livello nazionale, dove la diminuzione del numero di occupati ha riguardato in misura più intensa i lavoratori indipendenti, in Sicilia si è registrato un calo esclusivamente per i dipendenti (-28 mila unità, pari a una riduzione del 2,5 %), mentre i lavoratori autonomi sono aumentati del 3,4 %, pari a 12 mila unità.

Particolarmente colpita dalla fase congiunturale negativa è stata la categoria dei lavoratori con contratto a tempo determinato, tra i quali l'occupazione è

calata del 9,2 % mentre per i contratti a tempo indeterminato la diminuzione è stata dello 0,9 %. Prevalentemente l'occupazione si è ridotta tra i lavoratori con bassi livelli di istruzione, con una flessione del 4,0 % per gli individui in possesso al massimo della licenza media inferiore. I lavoratori con diploma sono aumentati dello 0,4 %, quelli con laurea del 3,3 %. La crisi ha avuto effetti particolarmente gravi per i lavoratori della classe di età tra 15 e 34 anni, per i

quale l'occupazione è diminuita del 5,1 %.

A fronte della ripresa dei flussi migratori, connessa con la difficile situazione del

mercato del lavoro locale, la popolazione siciliana è ancora relativamente giovane. Peraltro, anche nell'ambito della popolazione in età da lavoro, la Sicilia esibisce una quota di "lavoratori giovani" (15-39 anni) relativamente più elevata rispetto ai "lavoratori anziani" (40-64 anni), come indica il valore basso dell'indice di struttura. Una forza lavoro costituita prevalentemente da giovani, infatti, consente di avere lavoratori creativi e potenzialmente ad elevata produttività, a tutto vantaggio delle prospettive di crescita futura dell'economia locale.

#### 2.1.4. Dimensioni approssimative delle esportazioni

Interscambio diretto della Sicilia con l'estero per settore di attività economica						
Valore in milioni di euro correnti						
	Import			Export		
	2009	2010	Var. %	2009	2010	Var. %
Metalli di base e produzioni in metallo esclusi macchine e impianti	129,9	151,5	16,6%	62,1	76,0	22,5%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	73,4	175,2	138,6%	168,4	219,5	30,3%
Apparecchi elettrici	44,1	67,0	51,9%	23,2	21,1	-9,3%
Macchinari e apparecchi n.c.a.	101,1	110,2	9,0%	48,6	52,5	8,0%
Mezzi di trasporto	312,8	494,1	58,0%	67,8	122,9	81,4%
Altre attività manifatturiere	55,8	52,6	-5,7%	15,6	12,7	-18,3%



Il commercio con l'estero, componente più esogena della domanda aggregata regionale, fortemente influenzata dagli scambi di prodotti energetici, risulta in sostanziale recupero dopo la caduta del 2009. La crescita delle esportazioni appare elevata in tutti i settori e segnala, implicitamente la buona capacità competitiva delle imprese più aperte e più esposte alle oscillazioni dei mercati internazionali.

Si riportano nella tabella le variazioni intervenute dal 2009 e il 2010 che hanno interessato l'Import e l'Export nei settori di riferimento.

Nonostante sia avvertita la crescente pressione competitiva delle produzioni dei paesi emergenti le imprese manifatturiere siciliane non hanno mostrato sin qui una forte capacità di reazione, né hanno intrapreso programmi di penetrazione commerciale sui mercati esteri. Nonostante la crescita complessiva delle esportazioni, diversi comparti industriali regionali hanno registrato sui mercati europei ed extraeuropei risultati meno positivi rispetto al recente passato. Rimane inoltre piuttosto limitata la proiezione sull'estero per le imprese di più piccola dimensione (6-50 addetti).

### **2.1.5.11 mercato globale e l'internazionalizzazione delle imprese meccaniche**

Le condizioni di mercato sono profondamente mutate rispetto anche al recente passato ed il ricorso a strategie di chiusura protezionistica risulta oggi

impraticabile. Il contesto di riferimento diviene quindi il mercato globale e la concorrenza, particolarmente nei settori tradizionali, da parte dei paesi emergenti caratterizzati da costi del lavoro più bassi si fa sempre più accesa.

Pertanto, sempre più le imprese meccaniche si dovrebbero attrezzare per passare dalla semplice esportazione ad un rapporto sistematico con l'estero anche tramite joint-venture, accordi di collaborazione e presenza diretta anche produttiva.

Tuttavia la gestione della nuova dimensione, più complessa e articolata richiede competenze e responsabilità nuove che modificano la stessa organizzazione produttiva locale dell'azienda e del distretto. La crescente internazionalizzazione è infatti accompagnata da significative evoluzioni non solo nelle imprese ma anche nel territorio con richiesta di professionalità e culture nuove.

E' per questo che la tendenza a delocalizzare è legata alla dimensione risultando più accentuati i fenomeni di internazionalizzazione produttiva nelle realtà di più grandi dimensioni. Tuttavia si stanno realizzando esperienze di internazionalizzazione per sistemi di aziende che, con il supporto delle Associazioni di categoria, organizzano la loro presenza sui mercati in modo collaborativi e sinergico.

L'Associazione di categoria potrebbe supportare il sistema produttivo affinché si prepari ad accettare le sfide che gli provengono dai contesti competitivi esterni all'impresa in cui la conoscenza dei mercati, la posizione del mercato, l'immagine, la

qualità del prodotto ed il rapporto qualità/prezzo costituiscono i fattori di maggiore importanza per le sfide delle imprese sui mercati esteri.

Così l'impresa tenderà sempre di più a fornire un servizio-prodotto spostando la competitività da fattori puramente di prezzo a fattori immateriali come l'assistenza post-vendita, la garanzia di funzionamento, la ricambistica, il design, la certificazione di qualità.

In ogni caso il settore meccanico dovrà conservare ed incrementare il proprio know-how mantenendo le fasi più importanti della filiera, quelle strategiche ed a più alto valore aggiunto, come la progettazione e la distribuzione, al proprio interno.

Solo così si potrà essere in grado di produrre beni adeguati alle specifiche esigenze di ogni tipo di cliente mantenendo i livelli di qualità oggi riconosciuti.

Tale transizione dovrà tuttavia essere accompagnata dalle istituzioni presenti nel territorio che dovranno, anche loro, modificare i meccanismi di regolazione sociale secondo i nuovi scenari e le nuove esigenze espresse dal distretto.

#### **2.1.6. Ruolo del sistema creditizio**

Nell'ambito di una contrazione delle attività operative delle imprese osservate attraverso la dinamica del volume di affari, il deterioramento del rapporto con le banche è uno degli aspetti peculiari della recessione che tutte le economie hanno vissuto. Sotto questo profilo, le imprese che hanno richiesto finanziamenti bancari durante quest'ultimo periodo riscontrano,

generalmente, maggiori difficoltà di accesso, dovute ad una restrizione del comportamento delle banche in fase di istruttoria, in linea peraltro con il resto dell'economia nazionale.

In particolare, le imprese hanno avvertito una maggiore rigidità in sede di richiesta di garanzie reali a fronte della domanda di affidamento, evidente conseguenza tipica di una minore propensione al rischio da parte degli istituti di credito. Inoltre, anche in materia di garanzie reali, l'introduzione di Basilea 2 ha reso molto più complessa la fase di accettabilità delle garanzie offerte dalle imprese richiedenti credito.

Per altro verso, si segnala come il costo del denaro sia cresciuto, come effetto della maggiore rischiosità dell'erogazione di credito in questa fase. Tuttavia, all'aumento del costo del denaro si è aggiunta anche una lievitazione degli oneri accessori per commissioni.

Nonostante l'alto livello di rischiosità del credito, nell'ultimo semestre del 2010, si assiste ad una moderata ripresa di fiducia del mercato creditizio nell'operatività del tessuto imprenditoriale.

Si iniziano a percepire, infatti, dinamiche poste in essere dal sistema bancario al fine di innescare l'attivazione di processi virtuosi, capaci di riportare il sistema economico nella sostanziale posizione di equilibrio precedente alla crisi.

#### **2.1.7. Previsioni sugli andamenti futuri del comparto manifatturiero**

A fronte di un quadro certamente non favorevole, la dinamica degli investimenti nel

2010 testimonia un atteggiamento non arrendevole e passivo. Il risultato del +9,2% per la provincia di Palermo (primi dati consuntivi anno 2010) è influenzato dalla dinamica sostenuta del settore dei servizi (14,6%), con performances interessanti per i trasporti (19,5%), per gli altri servizi (14,2%) e per il settore manifatturiero.

In generale, comunque, la dinamica degli investimenti sembra suggerire una vitalità nella gran parte dei settori nel portare avanti processi di ristrutturazione produttiva per far fronte alle esigenze congiunturali.

Analizzando le indicazioni degli imprenditori per il prossimo triennio, emerge un quadro incerto ma in miglioramento, caratterizzato da previsioni di più elevati ordinativi con indubbi riflessi positivi sui volumi d'affari.

Tuttavia, emergono performance differenti tra settori. Da un lato infatti l'industria evidenzia una moderata inversione di tendenza mentre si registrano ancora valori negativi, anche se minori in valore assoluto rispetto ai due anni precedenti, segno di un iniziale miglioramento.

Si riscontra una efficace reazione strategica delle imprese, che non intendono soltanto difendersi dagli effetti della recessione, ma anche investire sul miglioramento della propria competitività strutturale.

Le azioni già intraprese si incentrano:

sulle leve della qualità;

sulla ricerca di nicchie di mercato ad alto valore aggiunto;

sulla specializzazione della propria offerta su tali nicchie dell'innovazione tecnologica.

A fronte della contrazione dell'export, dovuta in larga misura alla congiuntura

negativa a livello internazionale, vi è uno sforzo di riposizionamento, da parte delle PMI locali, verso mercati "nuovi" (Nord Africa, mercati emergenti di Messico e Brasile, e mercati europei "ricchi" e inesplorati, come quello svedese) al fine di trovare spazi commerciali che compensino quelli che si chiudono sui mercati "tradizionali" di sbocco.

## 2.2. Il settore dell'ICT

Comparto in forte evoluzione ed articolato in componenti differenti (dalle tecnologie ICT, alla mecatronica fino alle nanotecnologie) il sistema dell'elettronica si concentra principalmente nella provincia di Catania. Solo pochi altri piccoli comuni (come Santa Ninfa, Carni, Vicari e Assoro).

presentano infatti un indice di specializzazione significativamente superiore alla media regionale. Palermo evidenzia un numero interessante di softerhouses e di imprese informatiche tra le quali spicca la sede operativa di Engineernig Ingegneria Informatica Spa.

La Sicilia ha negli ultimi anni sperimentato una forte crescita del settore dell'elettronica con applicazioni nell'alta tecnologia, con tassi di incremento del numero di imprese attive notevolmente superiori a quelli nazionali: dal 2000 al 2007, le imprese attive impegnate nella produzione di macchine per ufficio, elaboratori e sistemi informatici è passato da 156 a 274; anche il numero delle imprese operanti nel settore degli apparecchi di precisione, degli strumenti ottici e delle apparecchiature elettroniche è cresciuto notevolmente: nel 2007 se ne contano 467, rispetto alle 331 rilevate nel 2000.

Soltanto un comparto maturo qual è quello della fabbricazione di apparecchi radiotelevisivi e di apparecchiature per le telecomunicazioni ha conosciuto nello stesso periodo una consistente flessione, in linea d'altra parte con il trend complessivo

dell'Italia, presentando oggi il 54% di imprese in meno rispetto a 7 anni fa.

Le imprese dedite alla realizzazione di nuovi software, alle consulenze informatiche e ad altre attività connesse sono cresciute molto rapidamente, nella regione, mostrando tassi di sviluppo del 32%, contro il 27% di media nazionale.

Se si calcolano le imprese afferenti alla produzione di macchine per ufficio ed elaboratori, quelle operanti nel comparto delle apparecchiature elettroniche e le aziende (per lo più di ridotte dimensioni) impegnate nella produzione di software e nell'informatica si arriva ad un numero complessivo che attualmente si attesta in Sicilia a poco più di 5.400 unità per un totale di 18.891 addetti, di cui il 37,9% lavora nel settore industriale.

Una buona parte del successo siciliano nel settore di riferimento è proprio dovuta alla presenza di un polo scientifico all'avanguardia sulla ricerca applicata nel campo dell'elettronica che supporta e sprona il polo industriale. In Sicilia sono presenti più di 300 istituti scientifici (pari al 31% del totale della rete meridionale). La parte più significativa della ricerca si concentra nei tre Atenei di Catania, Palermo e Messina, al cui fianco si è sviluppata una fitta rete di strutture e di collegamenti con le imprese, volti soprattutto a facilitare l'introduzione delle innovazioni nelle PMI. Ad eccezione delle università, questi istituti sono spesso di piccola dimensione, ma, nonostante ciò, raggiungono livelli qualitativi elevati.

La filiera elettronica della Sicilia rappresenta un'esperienza di successo, basata su

un'elevata capacità innovativa che si fonda sull'intensa collaborazione tra imprese, istituzioni scientifiche ed enti pubblici e sulla presenza di personale altamente qualificato. Per mantenere il trend positivo, in un settore competitivo ed in continua innovazione come quello dell'elettronica, la filiera elettronica siciliana deve però riuscire a risolvere le questioni che potrebbero presto mettere in crisi l'intero settore. Per questo motivo le piccole e medie imprese della zona devono riuscire ad accrescere la loro autonomia, liberandosi, come già peraltro hanno iniziato a fare, dalla dipendenza assoluta dai grandi gruppi industriali. Una via per ottenere questo risultato, già sperimentata da molte aziende, passa attraverso la creazione di gruppi di piccole e medie imprese, che, condividendo risorse e conoscenze, possano mettere in atto progetti comuni per attrarre investimenti, investire in innovazione e penetrare direttamente nel mercato internazionale. Tali progetti sarebbero troppo onerosi e complessi per una singola impresa di piccole dimensioni e ancora troppo legata al mercato locale. Attraverso l'azione comune sarà più facile ottenere visibilità e competitività all'estero, ad esempio attraverso l'organizzazione di road show in loco per eventuali partner esteri, la promozione di marchi di distretto, la partecipazione e l'organizzazione di eventi a carattere internazionale.

È, inoltre, possibile incentivare lo sviluppo dell'autonomia delle piccole e medie imprese dell'elettronica attraverso l'istituzione di fondi di capitale di rischio finalizzati a sostenere iniziative

imprenditoriali ad alto contenuto tecnologico, fondi costituiti con l'acquisizione di quote di minoranza del capitale sociale di piccole e medie imprese della zona.

Infine, l'efficacia e l'estensione della rete di conoscenze tecniche e scientifiche deve essere consolidata attraverso la creazione di gruppi, appuntamenti e luoghi di incontro che facilitino lo scambio e l'arricchimento del know how delle imprese e degli istituti di ricerca.



# 3. Il Distretto della Meccatronica

## 3.1. Caratteristiche principali

Il distretto produttivo “Meccatronica” si estende su tutto il territorio della regione Sicilia. E’ per lo più rappresentato dalla provincia di Palermo, cui appartengono circa il 63% delle imprese aderenti; include, anche, aziende situate nelle principali province della regione: Caltanissetta, Trapani, Catania, Agrigento, Ragusa, Siracusa. Il distretto è stato promosso da Confindustria Palermo che, insieme all’Università degli Studi di Palermo, si è occupata dell’elaborazione della prima versione del Patto.

Il Distretto è nato dall’idea di valorizzare un’area di confine, ad alta specializzazione tecnologica, che si colloca tra la meccanica, l’automatica, l’elettronica e l’informatica. L’utilizzo appropriato di nuovi materiali, l’integrazione di tecnologie dell’automazione, l’uso di metodi di progettazione, simulazione, analisi sempre più complesse sono alcune delle sfide della nuova meccanica.

Hanno aderito al distretto, insieme ad alcuni Enti/Associazioni/Consorzi, nel primo triennio di attività 148 imprese (D.A. n. 894 del 21.04.2010) all’interno dell’intera filiera produttiva, che comprende produzioni metalmeccaniche, elettroniche ed informatiche. Ad oggi le imprese che hanno rinnovato l’adesione al Distretto o che hanno presentato nuova istanza sono 108.

All’interno del ramo manifatturiero, in particolare in provincia di Palermo, le categorie produttive più rappresentative sono: produzione di metalli non ferrosi e semilavorati, fusione di acciaio e, soprattutto, costruzione di materiale rotabile ferroviario e di parti di autoveicoli. Vi è, poi, una presenza significativa di imprese di piccole dimensioni, altamente competitive, grazie alla loro specializzazione in prodotti particolari quali, ad esempio, la componentistica per il settore dell’automotive.

Il distretto comprende sia le imprese industriali legate alla produzione di componenti e di apparecchiature elettroniche e informatiche, sia le imprese del cosiddetto terziario avanzato, appartenenti ai comparti dell’informatica, della ricerca e sviluppo e delle comunicazioni.

## 3.2. Attività nel primo triennio

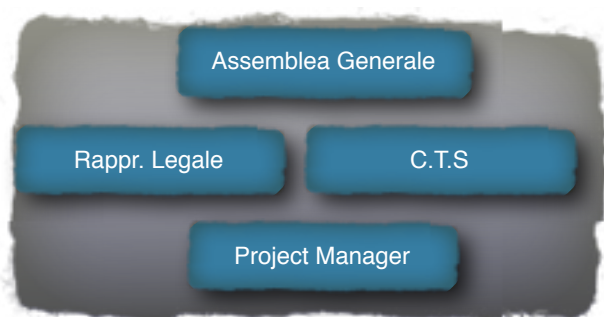
Il primo anno di vita del Distretto produttivo Meccatronica può, a ragion veduta, essere considerato di attività “pre distrettuale”.

Come anticipato nelle premesse il primo anno dalla costituzione è stato quasi interamente dedicato all’integrazione delle conoscenze ed alla “standardizzazione del linguaggio”.

Se infatti, gli interventi Top-Down proposti dal legislatore hanno permesso la costituzione del Distretto, lo sviluppo delle dinamiche comportamentali ed i rapporti tra i soggetti partecipanti sono fondamentali per il concreto sviluppo delle sue attività.

L'economia siciliana non ha mai brillato per la nascita di fenomeni collaborativi tra i suoi attori, pertanto il 2008 è stato utilizzato dal Distretto per consolidare la conoscenza delle proprie aziende e per avviare i primi incontri esplorativi.

Il momento di svolta nelle attività può essere identificato nell'assemblea del 22 aprile 2008 nella quale è stato approvato il regolamento del Distretto. Con l'approvazione delle norme che regolano il funzionamento del Distretto le aziende sottoscrittrici del patto hanno definitivamente ratificato il modello di governance proposto dal Rappresentante legale ovvero: totale assenza di sovrastrutture, ordinaria amministrazione delegata ad un unico soggetto (il rappresentante legale), coordinamento tecnico scientifico affidato ad una commissione di esperti mentre per l'esecuzione di specifici incarichi e per la gestione di singoli progetti è prevista la figura del project manager.



In questo modo la funzionalità del Distretto viene garantita da organismi snelli in grado di prendere rapide decisioni e dove, oltretutto, le prestazioni vengono rese in maniera assolutamente gratuita.

Tale modello organizzativo è in accordo con la mission del Distretto produttivo Meccatronica il quale vuole essere strumento piuttosto che struttura. Strumento facilitatore di processi aggregativi e di sviluppo e proprio per questo assolutamente "trasparente" rispetto ai beneficiari finali che sono e rimangono le imprese del Distretto.

L'idea forza è quindi quella di un Distretto quale ambiente generatore di idee e prassi con forti collegamenti con il sistema territoriale, con gli enti di ricerca e con altri contesti produttivi ma comunque assolutamente strumentale rispetto alle esigenze delle sue aziende.

Per quanto concerne invece le strategie, sin dalla sua prima riunione il Comitato Tecnico Scientifico (principale attore delle strategie del Distretto) ha impresso una precisa direzione alle attività del distretto: sganciare le imprese aggregate dalla logica della sub fornitura e dal mercato locale attraverso un forte sostegno al riposizionamento tecnologico e produttivo sia della aziende meccaniche che, in parte, del settore ICT.

Qui di seguito si rassegnano le principali attività svolte dal distretto Meccatronica dal 2008 ad oggi:

Attività promozionali e Attività pubbliche del Distretto

Partecipazione alla missione istituzionale denominata "Progetto Paese India", tenutasi a New Delhi per la quale è stato predisposto un CD informativo, a scopo promozionale, sulle aziende aderenti.

In occasione del convegno "Il Rilancio del Sud partendo dalla Sicilia - Interventi per fronteggiare la crisi e per la capitalizzazione

delle imprese” (2 Aprile 2009-Confindustria Palermo), il Distretto Meccatronica ha presentato specifiche misure straordinarie per mettere le aziende nelle condizioni di affrontare la crisi ed imboccare la strada del rilancio e dello sviluppo mediante le leve dell’innovazione e dell’aggregazione. Le quattro proposte possono essere così sintetizzate:

“Quick Response” ovvero rapida risposta ai problemi di liquidità delle imprese

“Confidi” ovvero sostenere l’accesso al credito delle imprese

“Apq di Distretto” ovvero accreditamento istituzionale dei Distretti Produttivi quale interlocutore preposto (privilegiato) per la definizione di Accordi di Programma

“Pacchetto Integrato di Agevolazioni Distrettuale” ovvero uno strumento agevolativo in grado di sostenere l’industrializzazione dell’innovazione all’interno dei Distretti.

Nel 2009 il Distretto ha partecipato al progetto ideato e realizzato dalla Federazione dei Distretti Italiani e da Unicredit Corporate Banking, “Distretti della Meccanica- Approfondimenti e logiche su come essere dinamici”, volto ad individuare percorsi virtuosi di riposizionamento dei distretti stessi ed accrescerne la competitività. Nella pubblicazione “I Distretti della Meccanica – 10 realtà a confronto per valorizzare le eccellenze ed agire sui territori”, sono sintetizzati i risultati del suddetto progetto e viene messa a disposizione dei 10 distretti selezionati, e dunque dei 10 territori coinvolti, una base conoscitiva dalla quale sviluppare idee e progettualità comuni.

In occasione dell’Assemblea del 10 Dicembre 2009 sono state illustrate alle imprese le prime anticipazioni sul bando pubblico per la selezione dei progetti definiti “Piani di sviluppo di filiera”, di cui al P.O. FESR Sicilia 2007/2013, obiettivo operativo 5.1.1, linee di intervento 5.1.1.1-5.1.1.2-5.1.1.3.

Il distretto ha partecipato il 19 Febbraio 2010, su invito del Distretto COMET, ad un incontro operativo con le aziende di Pordenone. Realtà quali ELECTROLUX, SCM ZANUSSI, SEMIRIMORCHI BERTOIA, KEYMEC, TSM, ZENIT/MICRODRONES, ESCO ITALIA, hanno manifestato l’interesse ad intraprendere attività di cooperazione con il Distretto Meccatronica di Palermo e hanno formulato idee di progetto.

L’Assemblea del Distretto Meccatronica del 12 Marzo 2010, svoltasi nel corso dei lavori di un più ampio “Tavolo Tecnico” con la diretta partecipazione delle aziende del Friuli - Venezia Giulia, è stato un momento di confronto per illustrare idee progettuali da concretizzarsi in proposte da presentare nell’ambito del bando regionale P.O. FESR Sicilia 2007/2013, obiettivo operativo 5.1.1, linee di intervento 5.1.1.1-5.1.1.2-5.1.1.3.

Finanziamenti per investimenti:

Con riferimento al D.A. n. 1209/12S per i “Progetti a favore dei distretti industriali”, è stato presentato il progetto “Sicilia Meccatronica” portato avanti da alcune aziende del distretto, approvato dall’Assessorato e con il quale è stato concesso il contributo di € 408.196,88 a fronte di un investimento previsto di € 1.088.525. In particolare, verrà realizzato un portale, bacheca virtuale per tutto quello

che attiene il distretto, nell'ottica di proporre strumenti capaci di offrire sinergie ed integrare tra loro i business delle diverse aziende aderenti.

Nel giugno 2010, con riferimento al "Bando dei Piani di Sviluppo di Filiera di cui al PO FESR 2007/2013 Linee di intervento 5.1.1.1. - 5.1.1.2. - 5.1.1.3.." è stato presentato da 32 aziende aderenti al distretto un progetto con ammontare complessivo dell'investimento pari a € 14.822.828,79. Al momento è in corso la fase istruttoria del suddetto bando.

Una sezione del sito di Confindustria Palermo (<http://www.confindustriapa.it/documenti.asp?id=230>) è stata dedicata al distretto Meccatronica per permettere alle imprese di visionare la documentazione distribuita in occasione delle Assemblee di distretto, il Regolamento, la modulistica per le nuove adesioni, etc. Inoltre, tutte le informazioni vengono fornite agli aderenti mediante posta elettronica.

Il Piano di Sviluppo di Filiera

Particolare attenzione merita il già citato Piano di Sviluppo di Filiera presentato ai sensi del P.O. FESRS 07/13 linee di intervento 5.1.1.1. - 5.1.1.2. - 5.1.1.3.

L'intervento proposto può, a ragion veduta, essere giudicato strategico per il futuro dell'intero distretto nonostante abbiano partecipato solo 32 aziende distrettuali.

Partendo dalla logica "meta distrettuale"<sup>1</sup> già esposta nella pagine precedenti, l'idea progettuale mira alla costituzione ed alla

stabilizzazione di una rete di collaborazione finalizzata allo sviluppo di progetti innovativi di filiera, in grado di svilupparsi nel tempo mediante la condivisione interaziendale di conoscenze e specializzazioni e capace di garantire vantaggi competitivi duraturi alle aziende partecipanti.

L'elemento catalizzatore è stato, in prima battuta, fornito dal bando regionale di cui al Decreto Dirigenziale del 28 dicembre 2008, ma l'obiettivo del medio periodo è proprio quello di consolidare i legami ed i processi collaborativi al fine di creare una piattaforma di condivisione di prodotti e tecnologie e di sviluppare modalità di sfruttamento industriale e commerciale del sapere acquisito.

Una simile visione metadistrettuale consente inoltre il superamento dell'apparente principale punto di debolezza del D.P. Meccatronica - l'orizzontalità - trasformandolo in un punto di forza.

L'attività di clusterizzazione condotta con il supporto scientifico dell'Università di Palermo nonché gli incontri "one to one" effettuati durante la fase negoziale che ha preceduto la progettazione dell'intervento proposto, ci hanno consegnato un quadro che può apparire frammentario se interpretato con una chiave di lettura tradizionale focalizzata sulla integrabilità meramente logistica e dei processi di lavorazione attuali.

---

<sup>1</sup>Il termine metadistretto, nell'accezione comunemente utilizzata nel dibattito scientifico o nella legislazione nazionale e regionale, identifica filiere produttive costruite su linee di relazione e specializzazione intellettuale, realizzate su scala interprovinciale, o, come nel nostro caso, regionale e basate su solidi rapporti con Università, centri di ricerca, fornitori di servizi reali evoluti e risorse intellettuali di vario genere.

L'impostazione metadistrettuale invece ci consente di "smaterializzare il valore" ovvero di focalizzare la maggior parte della nostra attenzione nelle fasi immateriali della catena del valore: innovazione, design, progettazione, sviluppo di nuovi mercati. L'abbandono di concetti esclusivamente ancorati all'idea di trasformazione materiale ci ha quindi consentito di concepire una strategia di complessiva reingegnerizzazione delle organizzazioni aziendali aderenti, nell'ottica di una loro integrazione stabile connessa a innovative strategie di produzione condivisa.

In termini più specificatamente operativi l'idea forza che permea

l'intero progetto è quella di una solida matrice collaborativa per la realizzazione di nuovi prodotti e/o l'intercettazione di nuovi mercati a valore aggiunto. Da ciò deriva l'assunto che il Piano per i Servizi Comuni e il Piano di Investimenti Innovativi costituiscono, insieme, la linea guida e l'elemento catalizzatore degli interventi proposti nel Piano di Innovazione Aziendale. Il modello prescelto segue, pertanto una logica di consistenza circolare in cui ciascuno dei tre piani di intervento è funzionale al rafforzamento degli altri due. Le linee di intervento sono state diversificate proprio in ragione della molteplicità di sottoinsiemi o cluster

collaborativi nei quali può essere suddiviso il Distretto Produttivo Meccatronica e quindi anche l'ATI EDIMEC<sup>2</sup> (Soggetto Istante) che ne costituisce un campione rappresentativo. Ogni intervento, comunque, sarà pervaso da:

Centralità della fase di ideazione di nuovi prodotti, della loro prototipazione, del consolidamento di proprietà intellettuale condivisa;



Rilevanti elementi di condivisione produttiva enfatizzati dalla concreta applicazione dei servizi comuni previsti;

Estrema attenzione a logiche di eco progettazione intesa come la realizzazione di interventi, processi e/o prodotti a basso impatto

ambientale o, in alternativa, orientati al risparmio energetico;

Innovazione di processo, di prodotto e riposizionamento competitivo.

In altre parole seguendo una logica solo in parte bottom-up il Distretto Produttivo Meccatronica attraverso tale iniziativa intende perseguire una strada di integrazione dei molteplici cluster che compongono il distretto mediante la realizzazione dei progetti condivisi brevemente sintetizzati nelle pagine precedenti. In questo caso, i cluster si consolideranno in senso relazionale piuttosto che territoriale consentendo a

<sup>2</sup> L'Associazione Temporanea di Imprese EDIMEC (Enterprises District of Mechatronics Cluster) è il soggetto titolare dell'istanza di finanziamento presentata ai sensi del P.O FESR 07/13 Linee di intervento 5.1.1.1 -5.1.1.2 - 5.1.1.3 ed è composta da 32 aziende del Distretto.

tutta la rete di radicarsi stabilmente nel territorio per trasformarsi da alleanza progettuale in impresa diffusa.

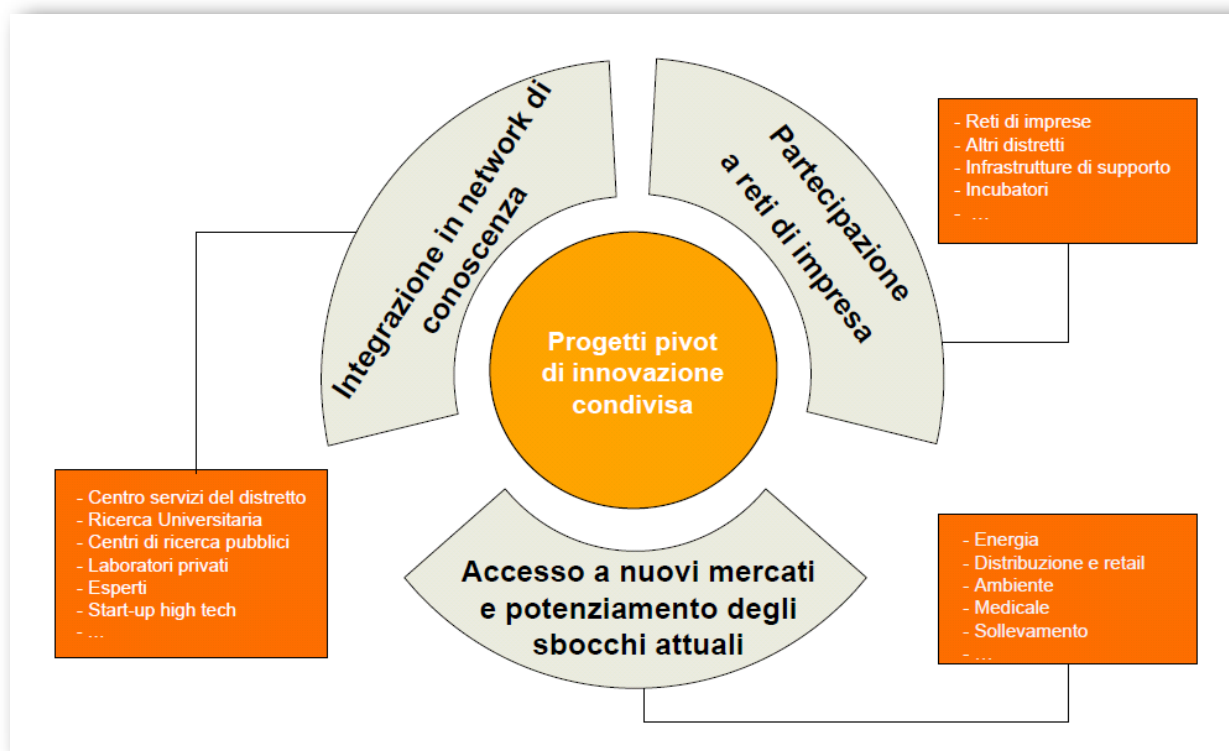
La rete che nascerà da tale processo generativo potrà vantare solidi vantaggi competitivi rispetto ad altri contesti territoriali concorrenti fondamentalmente basati, come già detto, sulla smaterializzazione del valore e quindi su fattori non immediatamente aggredibili dalla cosiddette economie low cost.

In parole più semplici si è voluto aggregare le imprese meccatroniche siciliane intorno a una serie di progetti innovativi "pivot" in grado di generare valore aggiunto,

Il modello concettuale è illustrato dal grafico sotto riportato.

### 3.3. Punti di Forza e di debolezza

Le attività appena rappresentate, svolte nel precedente triennio, hanno ovviamente influito nella composizione degli elementi della swot analysis modificando in parte il rapporto tra punti di forza e punti di debolezza. La tabella appresso riportata costituisce pertanto un aggiornamento di quanto presentato in sede di costituzione del primo Patto Distrettuale.



competitività e, si auspica, anche fatturato.

Punti di forza	Punti di debolezza
Presenza di alcune specializzazioni industriali importanti nella metalmeccanica	Tessuto produttivo composto in prevalenza da micro-imprese modestamente innovative e sbilanciato su settori tradizionali
Presenza di alcune punte di dinamicità nel sistema delle imprese nel settore dei servizi e dell'ICT	Crisi del settore auto
Esistenza di collaborazioni tra aziende del distretto in ambiti high-tech	Propensione all'export contenuta
Esistenza di un potenziale nella ricerca di base detenuto dall'Università di Palermo e dagli altri enti di ricerca operanti sul territorio regionale	Carenza di infrastrutture con un sistema logistico, viario e di ferrovie inadeguato.
Presenza nel Distretto di buone pratiche in tema di collaborazione tra imprese e sistema della ricerca	Scarsi investimenti in R&S da parte delle imprese.
Disponibilità di capitale umano con alti livelli di scolarità e qualificazione (giovani laureati in discipline tecnico scientifiche)	Innovazione prevalentemente informale, bassa capacità di brevettazione.
Crescente sensibilità verso la nascita di nuove imprese high tech	Fragilità delle relazioni tra le strutture di ricerca e fra queste ed i sistemi produttivi locali
Disponibilità di strumenti agevolativi pubblici orientati alla collaborazione tra mondo della ricerca e filiere/cluster di imprese (PO-FESR-PON R&C, POI energia).	Bassa tendenza al raggruppamento di imprese con carente propensione all'associazionismo
Adesione al Distretto Presenza di Consorzi di servizio: garanzia fidi, export, ASI	Insufficiente grado di informatizzazione e di implementazione di sistemi di controllo della qualità e dei processi produttivi
Capacità di attrarre capitali di rischio	Costi di produzione e strutture organizzative non competitive
	Scarsa razionalizzazione dei sistemi di servizio (pubblici e privati) verso gli insediamenti produttivi
	Complessità delle procedure della pubblica amministrazione
	Difficoltà per le PMI di accesso al credito.



### **3.4.Obiettivi e Strategie di sviluppo del distretto**

L'obiettivo strategico per il prossimo triennio è quello di rafforzare i processi integrativi in atto superando, se possibile, la logica dell'assistenza.

Il Distretto dovrà, nel prossimo futuro, affrancarsi dalla dipendenza dalle risorse pubbliche generando autonomamente opportunità di business e e capacità di servizio.

Contributi e risorse dovranno essere utilizzati per migliorare le condizioni di contesto e la competitività dei prodotti delle aziende partecipanti piuttosto che aumentarne artificiosamente la dimensione.

La logica dell'ampliamento dimensionale seguita dalle politiche industriali regionali nulla garantisce circa la competitività dei prodotti siciliani sui mercati internazionali. In un periodo nel quale la globalizzazione dei mercati sta, nei fatti, spiazzando tutto il settore manifatturiero del mezzogiorno di Italia è fondamentale ed irrinunciabile investire sempre di più su ricerca, innovazione ed, in ultima analisi, sulla competitività.

In quest'ottica il Distretto intende continuare ad operare lungo due principali direttrici:

- 1.Riposizionamento strategico e produttivo di cluster di imprese;
- 2.Passaggio da un modello produttivo di "sub fornitura" ad un modello di rete di imprese allargata in grado di creare relazioni collaborative stabili su produzioni destinate a mercati in espansione.

Per quanto concerne il primo punto la strada è già aperta. Il Distretto sta già promuovendo i rapporti tra imprese aderenti ed enti di ricerca, sia su base informale, attraverso microprogetti specifici, che sul piano strategico, con la messa a punto di programmi di medio periodo. La oramai tradizionale attività di fund rising è stata quindi affiancata da una costante attività di intermediazione tecnologica in grado di stimolare processi innovativi ed aggregativi autonomi.

In questo modo il Distretto auspica di raggiungere nel medio termine la massa critica e di consolidare una capacità operativa tale da intercettare i grandi temi di ricerca di respiro europeo.

Con questo spirito il Distretto sta sostenendo il progetto di creazione di un Distretto Tecnologico siciliano dei Sistemi Avanzati di Manifattura



# 4. Azioni Individuate

## 4.1. Verso un nuovo concetto di rete

A livello nazionale i distretti stanno attraversando un processo evolutivo.

Le aziende leader stanno adottando nuove strategie volte a trovare soluzioni tecnologiche, organizzative e produttive per assicurare loro competitività anche sui mercati allargati. Le innovazioni innescate dalle aziende leader si trasferiscono rapidamente anche sui fornitori locali che, pertanto, sono in qualche modo costretti ad affrontare sfide tecnologiche sempre più complesse ed interdisciplinari.

Molti distretti produttivi, quindi, stanno trasformandosi in reti trans territoriali e trans settoriali per rispondere alla costante domanda di novità. L'apertura verso altri territori e/o contesti amplifica, se possibile, la domanda di innovazione funzionando da fattore di ibridazione del tessuto produttivo locale e delle sue specifiche competenze.

E' altresì ovvio che in un contesto specifico come quello isolano un simile fenomeno fa stimolato e governato. Per quanto concerne il primo punto il governo regionale si è già mosso in questa direzione mediante specifiche misure previste dal PO FESR vigente. Il Distretto Meccatronica, per enfatizzare ed amplificare i risultati derivanti dalle risorse messe in campo dal Governo Locale intende avviare costanti attività di

benchmarking con distretti omogenei localizzati in

## 4.2. Attività previste per il prossimo triennio

Il Distretto ha definito un programma di attività di breve e medio periodo, a cui si affiancano le azioni strategiche di sviluppo sistematico del network nazionale e, in prospettiva, internazionale.

Nel breve si proseguirà con le azioni pilota di R&D (denominate GARAGE), tese a verificare la fattibilità di nuovi prodotti ed a consolidare le modalità di interazione tra gli attori pubblici e privati. Le azioni di medio termine sono connesse alla realizzazione del Piano di sviluppo di filiera Edimec. Sono previste ulteriori attività in campo formativo e per l'internazionalizzazione.

La tabella successiva illustra le azioni previste per il prossimo triennio con la dotazione finanziaria prevista

Identificativo	Anno	Attività	Attori coinvolti	Dotazione finanziaria - Dati approssimati	Risorse private	Risorse pubbliche
WP 1	2011	Attività di collaborazione "leggera" tra imprese ed enti di ricerca su temi pilota dei cluster d'innovazione (c.d. GARAGE)	Imprese pivot dei cluster d'innovazione, Consorzio ARCA, Unipa, CNR	200.000	100%	--
WP 2	2011	Consolidamento strumenti comuni di comunicazione e promozione	Distretto Meccatronica	50.000	100%	--
WP 3	2011 - 2012	Infrastrutturazione centro servizi per la progettazione e la condivisione di conoscenza	Imprese dell'ATI Edimec, Consorzio ARCA	3.120.000	25%	75%
WP 4	2011-2013	Azioni di internazionalizzazione e networking (company mission, incontri b2b, partecipazione a fiere)	Imprese aderenti al distretto, enti istituzionali, consorzi export, altri distretti italiani	300.000	50%	50%
WP 5	2011-2013	Programma di formazione tecnica e manageriale: corsi brevi, master, formazione on the job	Imprese aderenti al distretto, enti istituzionali, Unipa	300.000	50%	50%
WP 6	2011-2013	Progetti di R&D condotti da cluster di imprese del Distretto	Imprese aderenti al distretto, enti istituzionali, Unipa, CNR, altri enti di ricerca, Consorzio ARCA	20.000.000	35%	65%
WP 7	2011-2013	Industrializzazione di risultati della ricerca (investimenti in laboratori e linee di produzione per nuovi prodotti/servizi sviluppati nell'ambito della filiera)	Imprese aderenti al distretto	15.000.000	60%	40%
	TOTALE			38.970.000		

### 4.3. Descrizione delle attività

#### 4.3.1. WP1 Attività di collaborazione leggera: "Garage"

I risultati di questa linea di attività consistono in "proof of concept" da porre alla base di iniziative di R&D più strutturate e di medio periodo. Le attività saranno interamente finanziate dalle imprese coinvolte.

#### 4.3.2. WP 2 Consolidamento strumenti comuni di comunicazione e promozione

Si tratta della realizzazione di una immagine coordinata del distretto, di strumenti di

comunicazione istituzionale e di promozione attraverso il web, con particolare attenzione agli strumenti offerti dai social network. L'attività sarà interamente finanziata dalle imprese del distretto.

#### 4.3.3. WP 3 Infrastrutturazione di un centro servizi per la progettazione e la condivisione della conoscenza

Si prevede la sua realizzazione nell'ambito del Piano di Sviluppo di Filiera EDIMEC e la sua progressiva estensione a tutto il sistema distrettuale. L'attività prevede anche una specifica azione di mentoring manageriale teso a sviluppare e consolidare

le strategie di filiera. L'attività è proposta per un cofinanziamento pubblico nell'ambito del PO FESR. e prevede la realizzazione un centro servizi dotato di infrastrutture sia materiali che immateriali. Nel dettaglio il centro servizi avrà:

1. un sofisticato Social Network delle aziende del Distretto Meccatronica (social network EDISON). Nel sistema sarà possibile sviluppare scenari di progettazione collaborativa, reperire professionalità condivisibili ed attrezzature al quale poter attingere in caso di fabbisogni specifici e puntuali non soddisfabili con risorse interne. Ogni azienda del distretto potrà così beneficiare di una struttura immateriale condivisa applicando il modello della cosiddetta cloud enterprise.
2. un centro servizi di progettazione, prototipizzazione e test. il servizio prevede la realizzazione di una struttura di progettazione con congrua dotazione hardware in grado di sostenere attività avanzate di progettazione e prototipazione in forma condivisa a favore delle aziende del Distretto Meccatronica, in grado di supportare i processi decisionali fondamentali allo sviluppo di nuovi prodotti ed alla loro più affidabile ed efficace immissione nel mercato sia per il cluster meccanico che per quello tipicamente informatico.
3. un servizio di supporto all'innovazione o "Mentoring per l'innovazione". In particolare saranno forniti servizi di accompagnamento strategico dell'innovazione, servizi di accompagnamento nella gestione di

progetti di ricerca e sviluppo complessi (project Management e assistenza alla gestione della proprietà intellettuale), assistenza alla riduzione dell'impronta ecologica (mentoring per l'innovazione energetico/ambientale).

#### **4.3.4.WP 4 Azioni di internazionalizzazione e networking.**

L'attività farà leva sui servizi offerti dal Consorzio ARCA nell'ambito del network EEN cofinanziato dalla Commissione Europea. Si prevede l'attivazione di una spesa privata per missioni, fiere e gestione di partnership.

#### **4.3.5.WP 5. Programma di formazione tecnica e manageriale: corsi brevi, master, formazione on the job**

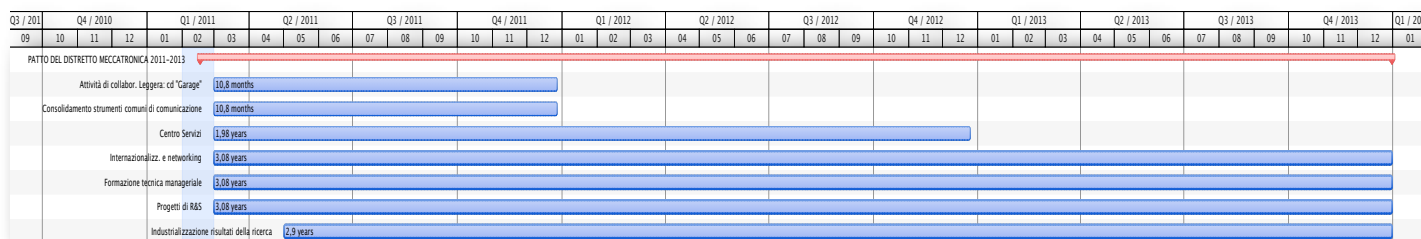
Si prevede di realizzare attività formative in collaborazione con agenzie formative, Università di Palermo, Poli IFTS e scambi internazionali nell'ambito di programmi di lifelong learning della UE. Si prevede un cofinanziamento sul FSE.

#### **4.3.6.WP 6 Progetti di R&D condotti da cluster di imprese del Distretto**

Costituisce il cuore della pianificazione strategica del Distretto. L'attività è al centro del Piano Edimec e sarà progressivamente estesa a tutto il sistema distrettuale. Si prevede un cofinanziamento nell'ambito del PO FESR e di misure del PON R&C Raggruppa tutte le iniziative di ricerca e sviluppo che si prevede di attivare o già presentate ai sensi di norme agevolative nazionali e regionali ma ancora non avviate.

### 4.3.7.WP 7 Industrializzazione di risultati della ricerca

Anche in questo caso l'azione riguarda tutte le iniziative legate a progetti di industrializzazione di risultati di ricerca già presentate da aziende del distretto ai sensi di norme nazionali e/o regionali o che si prevede di attivare nel prossimo triennio. all'interno del budget trovano posto le attività di industrializzazione previste dal Piano di Sviluppo di Filiera presentato dall'ATI EDIMEC.



# Allegati